

pedunculati, ramis 6-9, 7-12 cent. longis. Fructus ovati, apice rotundati, cicatricula stigmatis punctiformi notati.

Abita. — Raccolsi sul *Monte Singalang* in Sumatra occidentale nell'alto *Padañg*.

Descrizione. — Palma monocaule o stolonifera (non cespitosa), con stipite alto 1 m. 50-2 metri, del diametro di circa 3 cent. fosco-porporoscente, opaco, tenuissimamente squamuloso-forforaceo nelle parti ultime defoliate, ad internodi lunghi 10-15 cent. Fronde circa 1 m. 25 c. lunghe, compresa la guaina (20 cent. lunga), di colore scuro, con la superficie opaca e coperta di sottile e fugace indumento forforaceo, come gli ultimi internodi dello stipite e come il picciolo; questo breve molto, ottusamente trigono, canaliculato di sopra. Rachide acutamente trigono, piano di sotto. Segmenti numerosi, fra tutto circa 30, subopposti (sempre?); i terminali più larghi degli altri formanti uno stretto ed allungato flabello, con 5-7 nervi primari, profondamente fessi in tanti lobi, quanti sono i nervi, alla lor volta bifidi ed a denti lanceolato-lineari acuminati; segmenti basilari più corti degli altri, ma tutti rigidi, dritti, strettamente ensiformi, nè falcati, nè sigmoidei, un poco ristretti alla base, acuminatissimi; i più grandi sino a 50 cent. di lunghezza e 3 cent. di larghezza, percorsi da 2 nervi primari molto acuti e rilevati di sopra, assai più tenui di sotto, dove portano delle pagliette strette; il nervo primario inferiore è rilevato, ma tondeggiante; i margini sono acuti e su di essi scorre un nervo primario inferiore. Alcuni segmenti, senza regola frammisti agli altri, sono con un sol nervo primario superiore; in tal caso manca ad essi il primario inferiore. Le due faccie dei segmenti sono opache e sottilmente striate: l'inferiore è più pallida della superiore e finamente scabra anche al tatto. Spadici fruttiferi riflessi, brevemente (2-3 cent.) pedunculati, con 6-9 rami alterni, patenti, lunghi 7-12 cent., 3-4 mill. crassi, irregolarmente angolosi, non flessuosi a zig-zag, glabri, muniti alla base di una larga brattea triangolare molto acuta, portanti i fiori od i frutti, tutto all'ingiro a spirale. Scrobicoli superficiali provvisti di quattro scaglie o brattee, di cui una esterna triangolare a punta acutissima, e tre interne strettissime, lineari subulate. Fiori ♂ subsessili; quelli ♀ globosi. Perianzio fruttifero cupoleforme, con i pezzi distintamente ed acutamente apicolati, più o meno fessi in causa della larga base del frutto. Frutti ancora immaturi ovato-ellittici ed apiculato-acuti; perfettamente maturi subgloboso-ovati, 13 mill. lunghi, 9 mill. larghi, all'apice notati dalla cicatricula puntiforme degli stigmi. Seme sferico, 8 mill. di diametro, con fossetta basilare piccola e superficiale; albume parcamente ruminato.

Osservazioni. — Specie distintissima, perchè fra le caulescenti provviste di spadici composti e di fiori a spirale, è solo comparabile con la *P. Ternatensis*, dalla quale però differisce per moltissime altre caratteristiche. Rassomiglia anche assai alla *P. Griffithii*. (Si vedano le osservazioni a questa specie).

3. PINANGA GRIFFITHII Becc. — ARECA sp. Griff. in *Calc. Journ. v. V, p. 461* (sub *A. gracili*) et *Palms Brit. Ind., p. 55, tab. CCXXXII, B* (tantum quoad iconem spadicis). — Caudex Frondes Spadix longiuscule (5 ½ cent.)

pedunculatus, refractus, ramis ad 4, subdigitatis, 8-15 cent. longis, patentibus. Fructus spiraliter vel 4-seriatim dispositi, ovati, basi attenuati, perianthio cupulaeformi suffulti, 15 mill. longi, 8 mill. lati, apice distincte mamillati.

A bita. — Nell'India sulle colline *Khasia* o nell'*Assam* (Griff.).

Osservazioni. — Questa specie è descritta da Griffith, senza assegnarle nome specifico, nel « *Calcutta Journal* » vol. V, p. 461, sotto la rubrica dell'*Areca gracilis*.

Griffith parla di essa nel periodo che così corre: « I have some specimens communicated by Major Jenkins, and others collected by myself in Assam, and on the Khasya Hills*, of which I subjoin descriptions, as they either shew a tendency in this species (*A. gracilis*) to vary, or the existence of two other nearly allied species. » All'asterisco dopo la parola « Hills » corrisponde una descrizione in carattere minuto. La prima parte di questa descrizione, ossia quel tanto che si riferisce allo stipite ed alle fronde, non spetta alla *Pinanga* che io distinguo col nome di *P. Griffithii*, ma ad una piccola specie a fronde flabellate; forse alla *P. disticha*. Il seguito della descrizione però, ossia la parte che riguarda gli spadici ed i frutti, appartiene certamente alla *P. Griffithii*, come gli appartiene lo spadice figurato nella Tav. CCXXXII, B delle « *Palms of British India*. » Lo stesso Griffith sembra non fosse certo che gli spadici e le fronde descritte appartenessero ad una medesima specie quando ha scritto: « If the specimens of the leaves belong to the same plant as the spadix. » Della descrizione di Griffith ecco quanto con certezza si riferisce alla *P. Griffithii*: « Spadix with 4 subdigitate branches, the lowest arising about 2 inches from the base of the peduncle, they are 3-5 inches in length, spreading and not compressed. Fruits tetrastichous, ovate, attenuate at the base and surrounded by the cupshaped perianthium, 6 ½ lines long, 3 ½ broad, distinctly mammillate at the apex; substance thin, fibres tolerably copious. Seed one, erect. Albumen horny, very much and deeply ruminant. Embryo basilar, rather obliquely situated. This is also closely allied to *A. disticha*, but is distinguishable by the more branched stouter spadix, the tetrastichous fruit, its larger size, and distinctly mammillate apex. »

Sembra molto affine alla *Pinanga densiflora*, dalla quale si distingue per lo spadice più lungamente pedunculato, per il minor numero dei suoi rami, i quali però sono più lunghi che nella *P. densiflora*, e per i frutti distintamente mammillati all'apice. In quanto alle foglie non ne tengo conto, perchè quelle descritte da Griffith come proprie degli spadici, i quali mi hanno servito per fondarvi la *P. Griffithii*, mi sembrano appartenere ad altra *Pinanga* a fusto gracilissimo: forse alla *P. bifida* (*A. disticha*) (1) od a specie affine.

Giudicando dalla base dello spadice figurato nella Tav. CCXXXII, B, il fusto della *P. Griffithii* può avere il diametro di 3 cent.; è quindi molto più grosso di quello che comportino le fronde che l'accompagnano.

(1) È utile qui avvertire che la descrizione colla quale comincia la pag. 462, solo in parte si riferisce alla *A. disticha*, essendo in essa incorporate caratteristiche di specie a foglie pinnatifide o solo flabellate, a spadici semplici o ramosi.

Nel primo periodo in caratteri grandi, che segue la descrizione e che comincia: « This plant » ecc., si parla della vera *A. disticha*. Nel secondo (The specimens ecc.) dell'*A. paradoxa*. L'ultima descrizione poi in carattere minuto in fondo di pagina, sembra sia quella di una delle due specie accennate a pag. 461, ed è probabilmente riferibile alla *P. Hookeriana* Becc., causa i fiori distici.